

LA CONTRASTATA NORMA CHE OBBLIGA LA CONOSCENZA DEL FRANCESE NEI CANTIERI PUBBLICI FRANCESI

Parigi cancella la “clausola Molière”

Quattro ministri firmano un decreto che annulla il provvedimento: «Atto discriminatorio»

IL CASO

PATRIZIA MAZZARELLO

VENTIMIGLIA. Clausola Molière, interviene il governo francese. Con una direttiva ministeriale, i quattro ministri dell'Economia, del Lavoro, degli Enti territoriali e dell'Interno del governo di Parigi, hanno infatti dichiarato la misura adottata da diverse regioni e dipartimenti francesi, tra i quali quello delle Alpi marittime, illegale. E con un'informazione di 6 pagine, hanno invitato i prefetti a non tener conto della norma, che impone su tutti i cantieri pubblici la presenza esclusiva di lavoratori che conoscano il francese, manovali compresi e anche se dipendenti di aziende straniere, in quanto ritenuta fortemente discriminatoria nei confronti delle aziende non francesi.

Un vero e proprio colpo di scena. Probabilmente favorito, alla vigilia delle elezioni presidenziali, anche dalla volontà di togliere dal dibattito delle presidenziali uno dei temi più cavalcati dalla “droite” ed in particolare da quella estrema. Cosa succederà è difficile da prevedere, ma la cosa più probabile è che la palla passi ora ai tribunali, ai quali le regioni potrebbero appellarsi. Nel frattempo, almeno in Italia, dove la clausola aveva provocato grande preoccupazione, si canta vittoria.

Soddisfatto il sindaco di Ventimiglia, che aveva lancia-

to l'allarme a tutela dei lavoratori e soprattutto dei muratori intemelì, interessando l'europarlamentare democratico Brando Benifei autore di un'interrogazione alla Commissione europea: «Bene così. Si trattava di una norma assolutamente ideologica. E se è vero che molte aziende si erano già attrezzate, rischiava comunque di mettere ingiustamente in difficoltà i lavoratori», rimarca Enrico Ioculano.

Tira un sospiro di sollievo ma mantiene alta la guardia, invece, Olimpio Lanteri, presidente provinciale Ance, associazione degli edili che per mercoledì ha organizzato un incontro nella sede di Confindustria, alla presenza dell'assessore regionale Marco Scajola, proprio per affrontare la questione: «Siamo

PREFETTI IN CAMPO

Ai prefetti è demandato il compito di vigilare sulla decisione del governo

soddisfatti ma continueremo a vigilare. Da parte nostra avevamo chiesto l'intervento del presidente della Regione Giovanni Toti e l'incontro organizzato va proprio in questo senso. Occorre capire cosa succederà e adottare eventuali contromisure».

E in Francia? I primi a farsi sentire, esprimendo rammarico per la decisione governativa, in queste ore, sono gli amministratori del Comune di Angoulême capoluogo del dipartimento della Charente, che per primi avevano adottato il provvedimento: «I quattro ministri hanno usato la mano pesante contro la clausola, ma su basi giuridiche sbagliate. Vedremo come si comporteranno i prefetti».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



L'obbligo di conoscere il francese nei cantieri è stato bocciato dal governo francese

